Anno XXI, n. 37 — C. C. colla Posta Roma, 15 settembre 1912. Copyright 1912 by Podrecca-Galantara

# L'ASINO

**È IL POPOLO UTILE PAZIENTE E BASTONATO**

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA
PER TUTTO CIÒ CHE RIGUARDA L'AMMINISTRAZIONE E LA REDAZIONE
INDIRIZZARE AL GIORNALE "L'ASINO, VIA TRITONE 132 ROMA

ABBONAMENTI: PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5. SEMESTRE L. 2.50. ESTERO: ANNO L. 10. SEMESTRE L. 5.
UN NUMERO SEPARATO CENT. 10. ARRETRATO CENT. 20.

## *L'estremo rifugio*

(In vista delle elezioni generali).

*— Non mi resti che tu, caro prete, per liberarmi da queste ferite.....*

# PENETRAZIONI VATICANE

## Le confraternite in armi! In attesa delle elezioni a suffragio universale, il Vicariato ne disciplina i «fratelloni».

Nella capitale esistono ben 74 fra arciconfraternite e confraternite. Tranne qualche rara eccezione, esse sono dotate di cospicui fondi, che permettono loro — in generale — di non praticare... quanto è stabilito dai rispettivi statuti.

Enumerarle sarebbe una fatica sprecata: fra le altre, ci piace ricordare la *Pia Congregazione di Sant'Ivo* e quella che porta il titolo pomposo di *Collegio dei giureconsulti di Sant'Ivo*. Sant'Ivo, per chi non lo sa, è un santo avvocato, ch'esercita la propria professione innanzi al tribunale celeste.

La prima ha per iscopo «*la difesa gratuita delle cause dei poveri, in ispecie delle vedove e dei pupilli*».

Le vedove, in tutti i tempi, hanno sempre formato oggetto di cure speciali da parte della Chiesa e dei suoi ministri.

Vorremmo però — se il nostro desiderio non fosse azzardato — sapere quante volte è stato attuato lo scopo dell'istituzione.

La seconda, che ha sede nella chiesa propria di S. Lucia della Tinta in via Monte Brianzo, si prefigge «*l'esercizio degli studi legali a gloria di Dio*».

Ecco un *rebus* bello e buono! Ad ogni modo il *Collegio dei giureconsulti* sotto la protezione del cardinale Cassetta prospera e va avanti a gonfie vele.

Ora, i numerosi *fratelloni*, che formano le confraternite, sono in armi, principalmente — *se non unicamente* — per una quistione di borsa.

Il Vaticano, di questi giorni, è in vena di riforme: dopo il pannicello caldo della riforma del clero romano (a proposito, sarebbe interessante conoscerne l'esito!) è venuta la volta delle confraternite.

Perciò, il Vicariato è — caso strano — in gravi faccende. I vari addetti stanno elaborando, per ordine della triade veneto-spagnuola, un piano di riforme per le confraternite stesse.

In virtù di codesti provvedimenti — che, si assicura, saranno presto adottati — molte di queste saranno destinate a scomparire onde essere incorporate in altre di maggiore importanza.

L'elemento intransigente vaticanesco vuol così dare un altro colpo all'elemento *frondista*, perchè fra le confraternite destinate ad essere divorate da Saturno, ne può capitare qualcuna che non è tenuta tanto in odore di santità e che, in occasione delle non lontane elezioni a base di suffragio universale, potrebbe dare delle sorprese.

Ma oltre codesto provvedimento, inspirato da un senso di preoccupazione politica elettorale, ve ne sono altri.

E' consuetudine che le confraternite provvedano a nominare in qualità di «*protettore*» un cardinale ed a «*primario*» un vescovo. Non facendo ciò molte, il Vicariato intende stabilire che quelle che non hanno sinora ottemperato alla consuetudine — diventata per il lungo tempo legge — passino, senz'altro, sotto l'immediata e diretta «*protezione*» del cardinal Vicario.

La parola «*protezione*» è adoperata ad arte, giacchè è evidente che, nella specie, si tratta di una «*sorveglianza*» bella e buona: *sorveglianza* tanto più necessaria in quanto che, a gran passi, s'avanza lo spettro delle elezioni generali.

E si sa che molti *fratelloni* sono già elettori, ed altri, per virtù della recente legge, ne acquisteranno il diritto.

Ma la nota più dolente per i *fratelloni* in parola è che il Vicariato busserà, per di più, a danaro: prima le confraternite pagavano, secondo la propria importanza, una tassa al Vicariato; col tempo i pagamenti s'arrestarono. Perciò il Vicariato intende ristabilire il pagamento delle tasse — che infatto non sono state abolite mai!

Le tasse non dovrebbero servire alla cassa del Vicariato, ma sarebbero devolute a beneficio dell'erigendo Seminario Romano (v'era forse penuria a Roma di seminari?) che dovrà sorgere a San Giovanni in Laterano.

Più di tutte le minacciate riforme, ha provocato il finimondo la paura della *bussata a danaro!*

Dinanzi al danaro, la fede dichiara bancarotta fraudolenta.

La guerra in famiglia è, di conseguenza, completa.

I *fratelloni*, per esimersi dalla tassa, invocano a loro sostegno una delle poche ed inosservate leggi dell'Italia *liberale*. Essi osservano che la legge Crispi, la quale, in certo modo, mirava a tagliare i viveri alle confraternite, le ha private delle rendite di cui godevano per lo innanzi.

Sicchè — aggiungono — le confraternite, poverine! sono costrette a vivere infelicemente dei soli proventi delle elemosine dei fedeli, i quali — in questi tempi di miscredenza — s'assottigliano di giorno in giorno.

Affermano inoltre che furono spogliate dei grandi fabbricati che prima avevano e che attualmente hanno soltanto *qualche* stanza, adibita ad uso d'abitazione del cappellano e per gli uffici delle confraternite.

— Come è possibile, con tale triste prospettiva — dicono — tirare innanzi e pagare tasse al Vicariato?

Quanto siano false codeste asserzioni è inutile dimostrare.

Ad ogni modo, i *fratelloni* sono disposti a sobbarcarsi a qualsiasi disciplina, ma di danaro da pagare non vogliono assolutamente discorrere.

La contesa è a questo punto.

Le parti sono entrambe disposte a non cedere: vedremo chi ne uscirà vincitore.

Eccellentissimi del Vicariato, un debole consiglio dello *Scagnozzo*: Non bussate ai fedeli giammai a danaro, altrimenti anche gli ultimi Dei scompariranno!

Il bello si è che, con la loro scomparsa, scomparirebbe altresì la vostra — sempre piena — mangiatoia.

Lo Scagnozzo

### Il dentista.

Al celebre commediografo Garrich fu una volta chiesto da una signorina che cosa fosse propriamente un dentista.

— E' un uomo — rispose Garrich, — che strappa i denti degli altri per mettere in movimento i suoi!

## Atteggiamenti elettorali

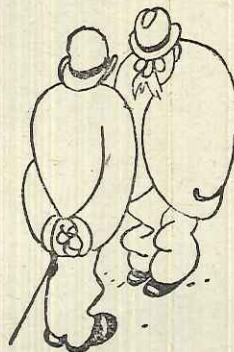
— Mi raccomando che nell'assemblea sia mantenuto l'ordine.

— Oh bella! Vuoi l'ordine e sei *rivoluzionario?*

— E' inutile! Io non mi presto a lavorare gli elettori!

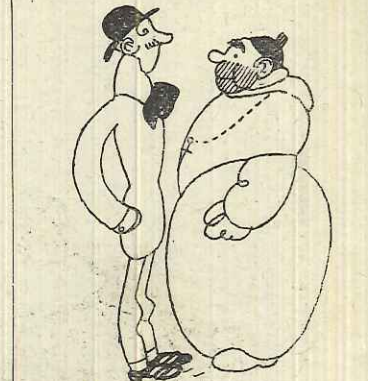
— Curiosa! E ti chiamano *destro!*

— A me piace marciar diritto: nè di qua, nè di là!

— E ti chiamano *sinistro!*

— Ma mi sai dire cosa vogliono i *radicali?*

— Oh bella! Piantare le radici al governo e non sradicarsi più!

— Questo, onorevole, è il quarto litro! E lei sarebbe?

— ...*Moderato!*

— E mi raccomando: ne programma non una parola di religione!

— In quale programma?

— Nel programma *clericale!*

Ego.

## I Modernisti

ovvero

## La Chiesa rinnovata

*Poi che Bepi l'ha vestita*
*alla moda gesuita,*
*così ben che non si vede*
*manco il mignolo del piede,*
*or la Chiesa è fuor di moda,*
*non si smena, non si snoda,*
*non sa far che la calzetta*
*e gli amanti invano aspetta.*

*Onde occorre rinfrescarle*
*il vestito pien di tarle,*
*e fornirle un cappellino*
*bianco, rosso e verdolino.*

*E bisogna levar via*
*quella vecchia biancheria,*
*che divenne gialla e nera*
*da sembrare una bandiera.*

*Sian le calze traforate,*
*le scarpine inverniciate,*
*sia sparata la giacchetta,*
*e in succinta gonnelletta*
*mostri pure la caviglia,*
*faccia un po' l'occhio di triglia*
*a Vittorio, e per di dietro*
*mandi un bacio anche a San Pietro.*

*E, maestra d'eleganze,*
*balli nuda nelle danze,*
*tutte fuoco e fantasia,*
*dell'odierna Teologia.*

*Noi saremo i propulsori,*
*e novelli protettori;*
*con le mani nella cassa*
*batteremo la grancassa.*

*MORALE*

*Dalla padella cade nella brace,*
*povera donna! requiescat in pace.*

Il Vate Lapesca.

## Ercole e la leggenda cristiana: Aiutati che... Dio ti aiuta!

Parlando delle novelle che si trasformano in leggende e poi in storie di... miracoli il gesuita Delahaye nelle *Leggende agiografiche*, scrive:

In certi casi i personaggi sostituiti sono molto facilmente riconoscibili come in quelle storie in cui o Gesù Cristo o San Pietro sono portati sulla scena.

« Ecco per es. una LEGGENDA del paese de' Baschi riportata da Cerquand: « Gesù Cristo e San Pietro camminando un giorno, s'imbatterono in un uomo ginocchioni in mezzo alla strada, che pregava Dio a volergli rimettere su un carro rovesciatosi in una fossa. E siccome Gesù tirava di lungo senza dar retta alla preghiera del barrocciaio, S. Pietro gli disse:

« — Signore, o non volete soccorrere questo disgraziato?

« — Non merita d'esser aiutato rispose Gesù, perchè di suo non ci vuol mettere punto fatica a tirar su il carro.

« Un po' più in là s'incontrarono in un altro, ch'era nello stesso caso, ma che faceva tutti gli sforzi e gridava e scongiurava. Gesù corse ad aiutarlo, dicendo:

« — Questo qui merita il mio aiuto perchè fa quel che può ».

« Tutti conoscono questa STORIELLA narrata dal novelliere a proposito d'Ercole ».

P. Delahaye, *op. cit.*

« E così si riconobbe nella leggenda di santa Dymfna (?) un adattamento della celebre novella di « Pelle d'asino » e nella commovente istoria di Genoveffa di Brabante un motivo già sfruttato dai poeti epici dell'India ».

P. Delahaye, *op. cit.*

# IL XX SETTEMBRE

La maggiore e più significativa ricorrenza del Libero Pensiero internazionale, memorante la caduta della più oscena tirannide: il potere temporale dei papi, — segnerà quest'anno un rinnovamento tecnico ed artistico nel giornale l'*Asino*:

## La Macchina rotativa a colori

ci permette, al prossimo numero che uscirà appunto il 20 settembre, giungendo rapido in tutti i paesi a portare la voce di Roma anticlericale — di pubblicare **DODICI PAGINE** contenenti, oltre ad una fresca e vivace materia letteraria, umoristica e polemica — le puntate, ricche di *verve* scapigliata e di avvincente interesse, del romanzo

## La Bolgia

di Paolo Mirrot — destinato a colossale successo. Infatti — al di fuori ed al di sopra dei consueti romanzi d'avventure

## La Bolgia

**metterà a nudo** il mondo affaristico clerico-bancario, la corruzione morale e politica delle altre sfere ecclesiastiche e capitalistiche;

**farà l'anatomia** del corpo sociale, visto nelle contorsioni della turpitudine clericale e plutocratica, nelle tenebrie degli agguati alla bontà ed alla rettitudine, nei misteri dei delitti neri che ogni giorno si perpetrano all'ombra del Vaticano e con la complicità dei benpensanti e bennutriti;

## La Bolgia

attrarrà l'attenzione ansiosa e pungerà la curiosità acuta di tutto il pubblico che ravviserà — traverso nomi e fatti romanzeschi — uomini autentici e cose reali del giorno.

Sarà una santa berlina delle infamie contemporanee; divertirà, ma farà pensare: riuscirà un'attrattiva geniale ed una battaglia feconda.

**LA BOLGIA** si inizia nell'"**Asino**,, in rotativa a 12 pagine col **PROSSIMO NUMERO**

## "Asino,, e "Bolgia,,!

La macchina rotativa che stampa l **Asino** a 12 pagine, dal XX settembre 1912 in poi — è espressamente fabbricata a **Plauen** (Germania) — marca Winkler e Fallert. Ogni numero (col prezzo invariato di cent. 10). conterrà nuove interessanti rubriche — giuochi a premio — corrispondenze — e la pagina del **Romanzo.**

Abbonamento eccezionale per tutto il 1912-1913 (15 mesi) **Lire sei.**

## Le uscite di Bepi dal Vaticano

Una istantanea dell'*Asino* che ha sorpreso Pio X in un momento di ribellione estiva alla clausura.

## Una delle solite sante visionarie della Chiesa

Questa volta il fortunato possessore ne è il Nuovo mondo, e *Il Giornale d'Italia* di Buenos Aires ne descrive a lungo la miracolosa visione e il minacciato apostolato in sito.

Nella capitale argentina vive una cattolicissima famiglia composta della vedova donna Gregoria e dei giovani figli Cupertino, Giuseppe, e della figlia Pilar, nomignolo questo della Madonna di un famigerato Santuario, crediamo di Spagna.

*La visione.* — Una mattina la Pilar convoca madre e fratelli per dir loro:

« — Io, mentre voialtri eravate in braccio al sonno, fui illuminata dall'essere supremo, il quale — state bene attenti, miei cari, ha disposto di noi, dei nostri atti in questa valle di lagrime. Gioite, madre mia, fratelli miei; l'incarnazione è in noi da oggi in avanti; noi saremo gli apostoli moderni, chiamati a salvare il mondo dai peccati ».

E seguitò così:

« Tu, mamma, sei l'Angelo Custode, che ci guiderà per l'opera di redenzione.

« Giuseppe è il santo della gioventù, il divino Luigi Gonzaga (Povero Giuseppe! Ed era forse destinato a finire come il suo divino predecessore e collega!). In quanto a Felon Cupertino, sarà il teologo San Paolo, he spargerà per la terra il vero seme del vangelo.

« — E tu, Pilar? — le chiesero in coro la madre ed i fratelli.

« — Io, rispose la povera ammalata di « psicopatia nervosa » — sarò la Madonna di Lujan. Nome questo del più famoso Santuario dell'Argentina, di cui ben presto ci occuperemo pei materiali che ci furono mandati di là.

« *L'Apostolato.*— Immaginarsi come tutta la famiglia, predisposta a bever grosso, rimase suggestionata!

« I muri della stanza già erano pieni d'immagini divine ed una specie di altare si trovava in un canto coi suoi corrispondenti fronzoli e le candele accese.

« Negli ultimi giorni la porta si aprì per una processione al di fuori.

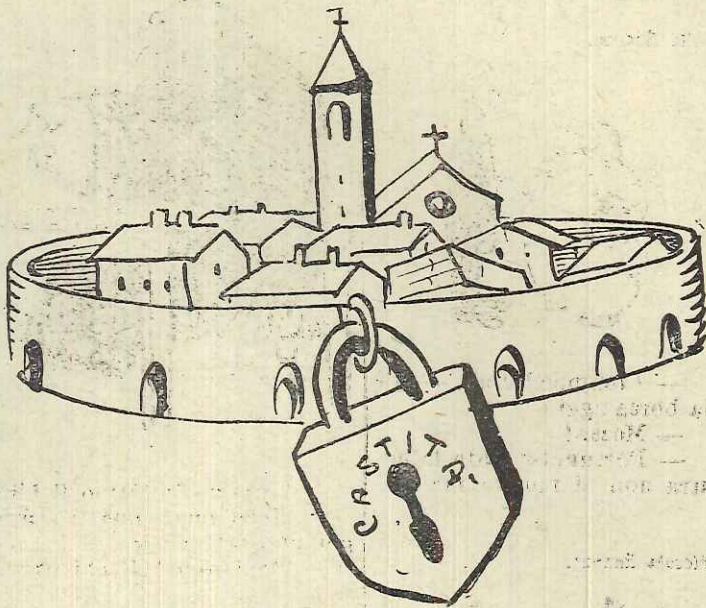
« Alla testa si trovava Donna Gregoria con uno straccio in colori, che doveva essere lo stendardo. La seguivano i suoi figli vestiti con abiti assomiglianti a quelli dei frati e tutti in coro derelitti, che appena si reggevano sulle gambe per la fame, intonavano ferventi suppliche al loro Dio ».

*Cessa il miracolo.* — Perchè? Per l'intervento del 23° Commissariato di Polizia il quale, non credendo alla rediviva Santa Teresa di Gesù, sottopose i quattro infelici « ad una rigorosa cura nell'ospizio di *Las Mercedes* ».

## L' "Asino,, in biblioteca

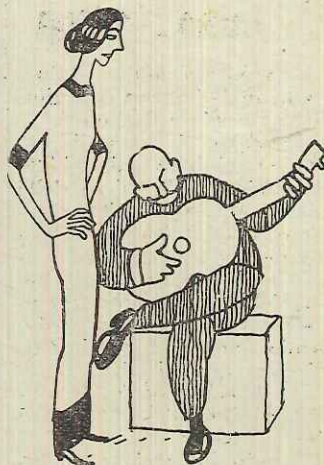
*Goldoni e la Commedia dell'Arte*, di OLGA MARCHINI CAPASSO. — Napoli, Perrella e C., 1912, L. 3.

Ingegnoso ravvicinamento, che l'autrice sviluppò in ben 304 pagine, le quali si leggono d'un fiato.

E siccome siamo già alla « seconda edizione, interamente riveduta », così ci permettiamo di suggerire per le successive una maggior documentazione della « parte prima », dell'opera con nuovi Canevacci dell'Arte; sia pure con qualche sacrificio nella « Parte seconda », che dal prefisso tema sovente si dilunga.

Ma quanto acuta anche questa seconda parte nell'analisi critica dell'opera del Goldoni, si da augurare che la autrice presieda ad una nuova ristampa delle migliori commedie, secondo il loro svolgimento naturale e cronologico che ella seppe additarci!

## Malgrate...

e la sua cinta ... di castità.

## La musica dolcificante

*Stella del nostro amore*
*Non obliar quel dì...*

— Lo sai oggi, marito mio, che il padrone di casa è venuto col nuovo contratto? Dieci lire di più al mese.

— Lascia andare queste malinconie quando faccio della musica! Non è possibile un minuto di pace e di ispirazione? Non sai tu che la musica addolcisce i costumi?

*O mia pietosa stella*
*Dille ch'io l'amo...*

— Senti, dammi piuttosto altri sedici soldi per il bollito.

— Ma non ti ho dato oggi due lire?

— Già Ma il bollito è andato su di otto soldi al chilo... E poi i broccoli e i pomidori... Lo vuoi sapere quanto fanno i pomidori?

— In un altro momento!
*Dille ch'io l'amo*
*ch'io l'amo ancora...*

— Intanto domani Peppino non andrà al ginnasio perchè non abbiamo pagato la tassa...

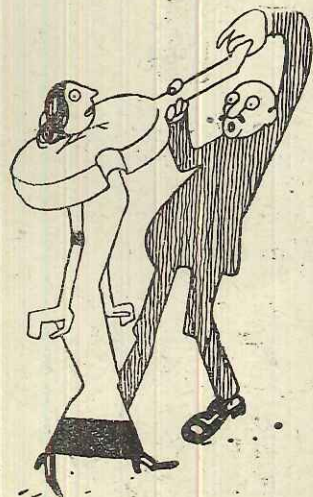
— Ah! Vivaddio! Mi hai rotto il si bemolle in gola! Corpo di Giuda! La vuoi smettere col padrone di casa, col bollito, coi pomidori e con la tassa di Peppino?

— Ma quando devo parlartene?

— Quando sono... in ufficio! In casa voglio la pace dello spirito...

*ch'io l'amo ancora!...*

— Ma sì! Verrò al ministero per domandarti i diciotto soldi. Cacciali fuori adesso e poi canta in tua malora!

— Uh! donna d'inferno! Piglia! Così non suonerò più!

— Misericordia! E poi dir che la musica ti ha raddolcito i costumi!

— Sì, donna volgarissima! Li raddolcisce, ma non paralizza le amarezze del... caro viveri!

**Gardhabba.**

## Tutte le vie conducono all'obolo

**Alta finanza.**

— Commendatore, com'è la borsa oggi?
— Mossa!
— Fortunatamente la nostra non si muove mai!

**Piccola finanza.**

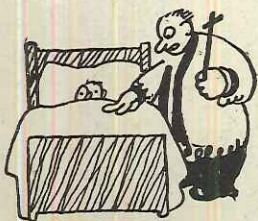
— Signora, per la questua ... proibita dalla questura!

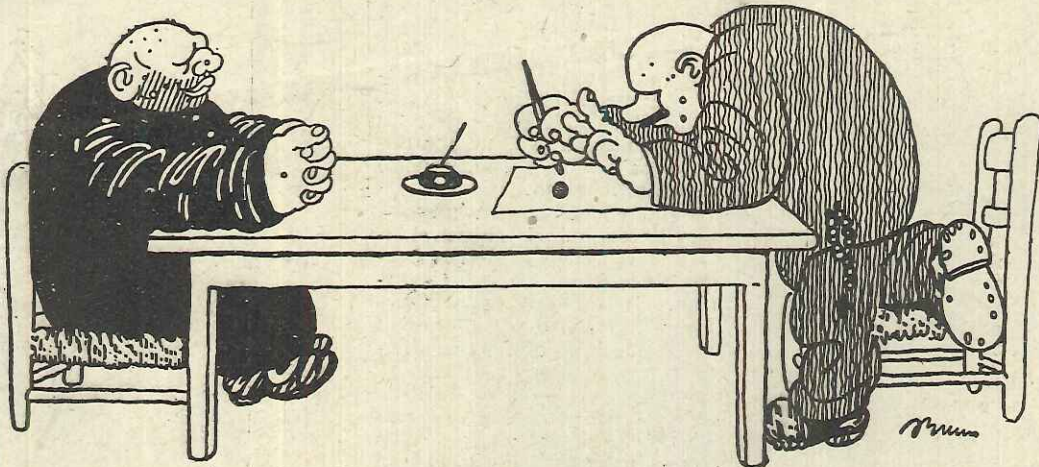
**Filantropia finanziaria.**

— Poverino! Riconciliatevi con Dio, e se avete qualche soldo da parte, ricordatevi della Chiesa!

**Finanza estera.**

— Sono venuto a ritirare i cuponi delle azioni tramviarie!

**Finanza testamentaria**

— O il testamento a modo mio, o all'inferno!
— Ma io ho dei figli!
— Per quelli basta la legittima!

# I bilanci della Cassa rurale

— Dunque facciamo il bilancio dell'attivo da presentare agli azionisti.
— Ecco qua: quattro per sei ventinove e due trentasette, più dieci cinquantotto più uno settentatre.
— Benissimo! E chi osava dire che si va male?

**Finanza rurale.**

— Ma sì, carina, se vuoi puoi anche pagarmi in natura!
— E manderete al papa anche quella?

GOLIARDO.

## L' "Asino,, in toga

*Per un vescovo villano.* — Ecco il fatto, quale è narrato dai giornali di Perugia e di Roma:

Il vescovo di Città di Castello amministra gli schiaffi della cresima nella chiesa della Madonna delle Grazie. « All'improvviso interrompe la funzione per redarguire una popolana che aveva, a parer suo, la maniche della *blouse* troppo corte e, terminata la cerimonia, vedendo ancora la giovinetta, si diresse verso di lei, la prese per un braccio, tornò ad insolentirla e le impose duramente di uscire.

« Proprio in quel momento entravano in chiesa parecchi giovani, fra cui il figlio dell'on. Patrizi; e fra essi ed il vescovo avveniva un vivace battibecco, finchè il monsignore e il prete che lo accompagnava si ritirarono nella sacrestia.

« Mezz'ora dopo, l'incidente era risaputo da tutta la città e in tutti i ritrovi si commentava l'atto del vescovo mons. Liviero, che aveva voluto seguire l'esempio di un suo collega dell'alta Italia. Tutti biasimavano il suo contegno, riconoscendo concordi che la ragione era tutta della giovane Ada Rossi, la quale — perchè ognuno vedesse che il suo abbigliamento non presentava nulla di civettuolo, ma che invece era modestissimo come quello di tutte le nostre popolane — passeggiava per le vie della città. La popolazione, per esprimere il suo risentimento, organizzava una dimostrazione ostile al vescovo; terminato il concerto, una fiumana di popolo si avviava verso la casa del vescovo, con a capo parecchi musicanti che si erano uniti alla dimostrazione suonando l'inno di Garibaldi.

« Appena il vescovo udì i clamori che si levavano verso di lui, volle affacciarsi alla finestra, insieme con altri preti. La presenza sua e dei suoi compagni suscitò, naturalmente, un vero pandemonio di urla e di fischi, che però non indussero il prelato a rientrare.

« Allora, la folla unì agli insulti una vera mitraglieria di pomodori, di bucce di cocomero *et similia*, che, finalmente, sortirono un effetto portentoso. Il vescovo infatti si ritirò subito, seguìto dagli altri preti ».

A parte i giovanotti e tutta la popolazione che si sono mostrati più cavallereschi di monsignore verso una donna, cosa dovrebbe fare quest'ultima da parte sua?

Querelare *tosto* (onde l'azione non si prescriva) il vescovo per l'ingiuria pubblica sofferta.

Se, magari, da una perizia risulterà provato che « il suo abbigliamento era modestissimo come quello di tutte le popolane del sito », il vescovo dovrà essere condannato.

## Una preghiera oscena

E' del « *venerabile* canonico Verzeri »; pubblicata dalla « Stamperia F. Geroldi, Brescia » a tergo di un ritratto del Nazzareno col petto e il cuore scoperti, e di quelli di una « ven. Teresa Verzeri e di un can. Giuseppe Benaglia »; e largamente diramata su lucido cartoncino.

Sentitene un brano:

« Mio Dio, io bramo ardentemente di essere *lavorata* da Voi, mi consegno intieramente nelle vostri mani perchè *mi maneggiate a vostro piacere*. Io non so quello che Voi farete di me nè mi curo di saperlo, solo bastandomi di essere nelle vostre mani, *voltata e rivoltata da Voi* »!

Eppure i *moralisti* continueranno a dire che l'*Asino* è pornografico..... Poveri figli di Lojola, l'*Asino* vi inchioda al muro col marchio dei suoi calci, e prosegue...

## Curiosi e studiosi

**Il protettore degli stenografi.**

Riportano i quotidiani che un pellegrinaggio spagnuolo domandò al papa che nominasse San Genesio d'Ales protettore degli stenografi.

Codesto santo era un notaio autorizzato dal governo dell'epoca — si tratta del 308. — San Genesio era così una specie dei regi notai certificatori: egli si rifiutò di stendere un atto pubblico comandatogli dall'imperatore di quel tempo, per cui fu condannato al supplizio.

Questo fatto gli procurò precisamente l'apertura delle porte del cielo, come, oggidì, ai suoi colleghi faciliterebbe l'apertura del... cancello di Regina Coeli.

Non soppiamo perchè gli stenografi abbiano fatto cadere la scelta sopra un notaio... che nella scrittura è tutt'altro che stenografo.

**Gesù, la pace ed il papato.**

Gesù, e nell'affermarlo concordano, non solo i Vangeli *autentici* con quelli *apocrifi*, ma puranco gli *Atti degli Apostoli* e le *Epistole* di San Paolo, « venne al mondo per instaurarvi la pace », ma il cattolicismo, vale a dire il Papato, fece per l'appunto tutto il contrario di quanto voleva il Galileo, ed avversando in tutti i modi la libertà di coscienza, per lunga serie di secoli, diè al mondo civile il tristissimo e desolante spettacolo di una continua guerra religiosa.

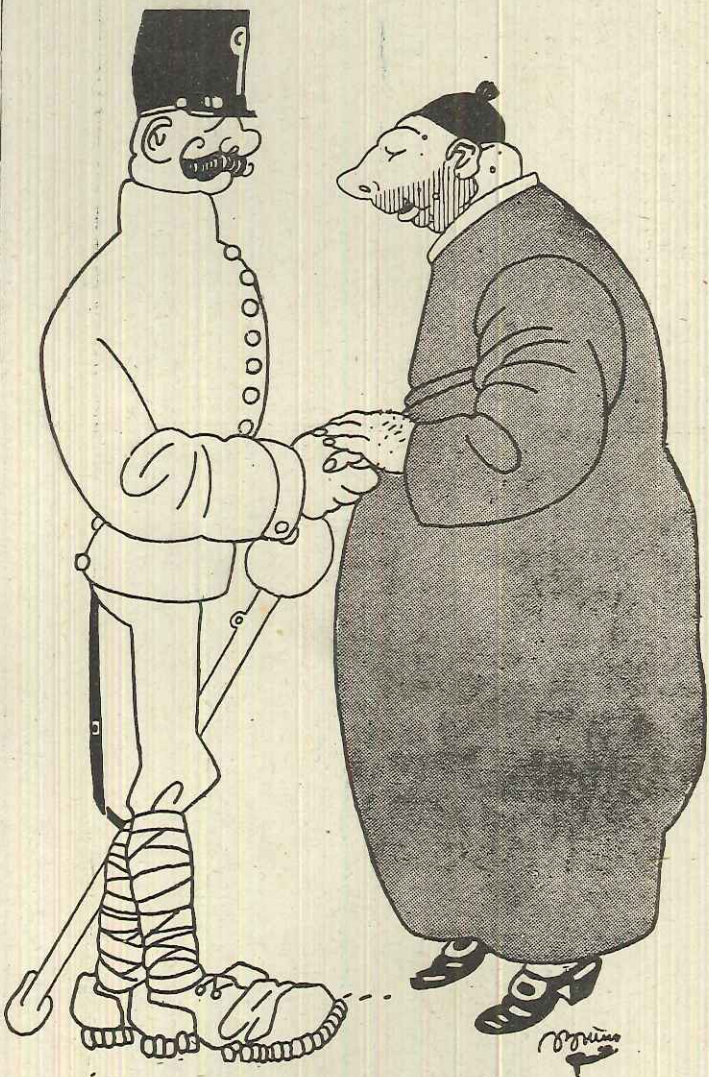
« Prima del trattato di Vestfaglia — ha scritto Francesco « Guizot — il cattolicismo, ri« fiutando assolutamente di am« mettere l'esistenza degli Stati « protestanti, fu causa della « guerra continua.

« La pace religiosa incomin« ciò a regnare solamente quando « grazie a quel trattato, che non « gli fu possibile di non firmare « ammise la necessità che gli « Stati protestanti esistessero ».

IL FICCANASO.

*Pezzo d'asino il successor di Piero?*
*O chi lo dice? ... Iddio l'ha fatto intero.*

Selvaggio.

# ALLEANZA

— Tu mi aiuterai con la forza a farmi pagare i diritti della *stola*.
— E tu, con la fede, a farmi pagare quelli della *pi...stola*.

# Lourdeide

Or fanno parecchi anni, uno dei caporioni del clericalismo francese, l'autore dei *Monaci di Occidente*, il conte di Montalembert, scriveva:

« Noi vi chiediamo (o liberali) la libertà in nome dei principii da voi professati, e ve la neghiamo a nome dei principii che professiamo noi ».

In queste poche parole si trova riassunto il programma della condotta che intendono di seguire, sempre e dovunque, i clericali quando è loro *ragione il numero*.

Allora, quei fanatici, per imporre a tutti il loro modo di vedere, di pensare e di sentire, sapendo di essere i più forti, ricorrono alle vie di fatto.

Quanto ciò sia vero ne abbiamo avuto una novella prova in questi giorni in cui, grazie all'annuo e cosidetto *treno bianco*, frotte di pellegrini d'ambo i sessi e di varii paesi vanno a tuffarsi nella famosa piscina.

Un giovane e studioso pensatore, il dottore Chide, professore di filosofia al Liceo di Grenoble, desiderando di conoscer bene la psicologia della folla clericale che qui affluisce, e di mettersi quindi in grado di poter esaminare e discutere, dal punto di vista scientifico, i pretesi *miracoli* tanto vantati dai clericali e dai loro organi, è venuto a Lourdes, e, siccome i medici gli avevano accordato l'accesso nell'ambulatorio dei consulti, egli, senza idee preconcette e con l'attenzione di un osservatore oculato ed imparziale, seguiva i progressi delle guarigioni registrate e magnificate dall'*Echo de Lourdes*, dalle molteplici *Croix* e da tanti organi ed organetti dello stesso stampo e colore.

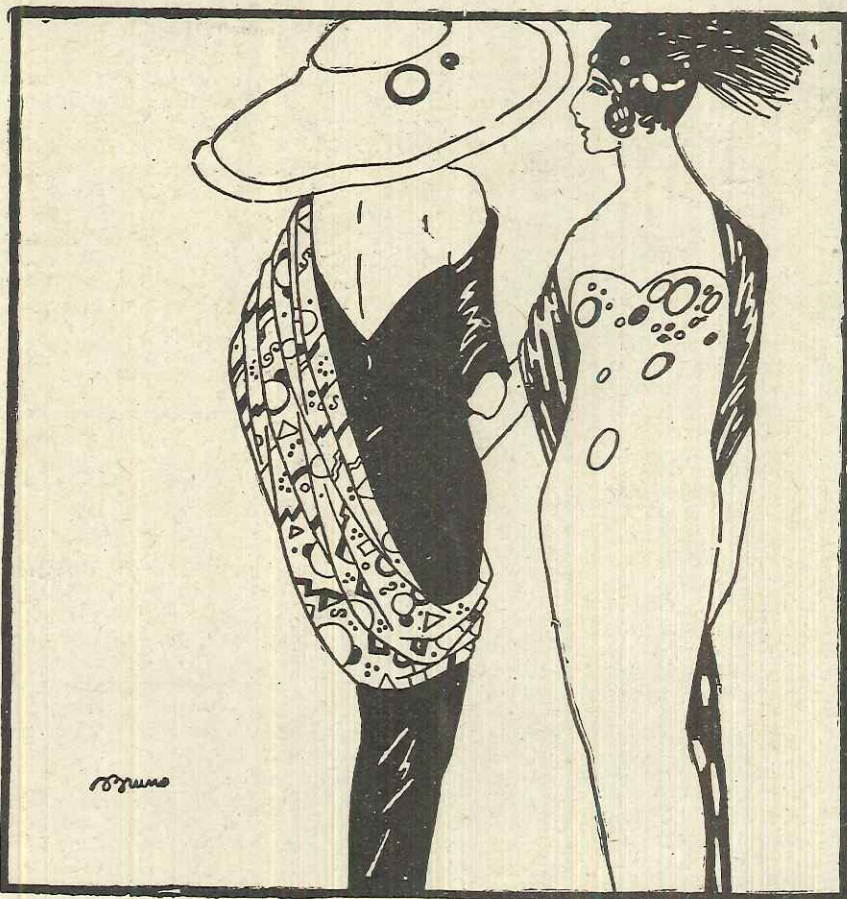
Ma, come ben si comprende, lo studio che andava facendo il professore non garbava punto a quanti, e sono moltissimi, speculano sulla cecità, l'ignoranza e la credulità umana, e trovano il loro tornaconto nello sfruttare in mille modi questa Mecca del cattolicismo.

A costoro che, al pari delle nottole, temono la luce meridiana, tornò acconcio il supporre ed il far credere ad altri che se il professore Chide era qui venuto e prendeva degli appunti e delle note, era unicamente per poter poi scrivere e pubblicare un'*opera infernale* che, appunto perchè tale, non poteva riescire gradita alla Vergine Santissima, a cui il Santuario di Lourdes deve la sua fama mondiale e la sua inaudita prosperità.

Perciò, costoro, usi, come furono sempre, a scagliare il sasso nascondendo la mano, eccitarono alcune centinaia di pellegrini fra i più ignoranti e più fanatici a fare un brutto tiro a quell'*eretico* del professore Chide, che, appunto perchè pretendeva vederci chiaro nei cosidetti miracoli, non poteva che essere un massone o uno di quei liberi pensatori che, secondo la Chiesa cattolica, meritano tutte le pene dell'inferno.

Quella numerosa turba di fanatici ignoranti, avendo incontrato, per la via, il professore Chide, lo attorniarono, e, gridando a squarciagola: *Morte all'eretico!* e *Viva la Madonna!* presero a menargli pugni e calci, e lo avrebbero certamente ucciso se alcuni cittadini non fossero accorsi in suo aiuto, e non lo avessero levato dalle mani di quegli energumeni inferociti, che avevano un modo tutto loro d'intendere il diritto di discussione. *Et nunc erudimini!*

JACQUES BONHOMME.

# Dopo la cura

— E così, come è andata la villeggiatura?

— In due mesi sono cresciuta di cinque chili; ma in una sera sono calata di.... quarantamila lire.

## Le tentazioni della carne

Caro Viveri,

*Volevo scriverti una delle mie solite lunghe lettere, ma sono occupatissimo anch'io nella* macchina rotativa *dell'Asino, che è una meraviglia.*

*L'unico inconveniente è questo: che tale macchina fa uscire migliaia e migliaia di copie del giornale, mentre a me occorrerebbe, oltre a quella, una rotativa che facesse uscire ogni giorno spaghetti al sugo, bistecche, polli arrosto e salami.*

*Senza i quali, per ora, ti saluto, ripromettendoti di scrivere ancora a lungo con rinnovata energia... rotativa anch'io sulla* Bolgia *dei padroni di casa, fornitori, macellai, pizzicagnoli e simili.*

*Tuo*

Consumatore Consumato.

## PRIMAVERA

Dopo il magnifico numero di agosto, dedicato al mare, è uscito il volumetto di settembre, ricco di varietà, giuochi, novelle deliziose, oltre che di un articolo largamente illustrato *Quadri di bimbi* (all'esposizione di Venezia).

Abbonatevi e procurate abbonati (L. 5 annue) alla rivista per giovinetti che è proclamata « *bellissima* » da Ada Negri, Giovanni Marradi, Berto Barbarani.

# Gli epigrammi del Sannazzaro

### contro Alessandro VI.

« *Pollicitus coelum Romanus et astra sacerdos*
*Per scelera et caedes ad Stygia pandit iter* ».

*Il ciel promise e de le stelle il regno*
*Il roman sacerdote; ma l'indegno*
*Con le scelleratezze e con le stragi*
*Aprì de l'orco gli orridi palagi.*

E, dello stesso Sannazzaro, abbiamo un altro epigramma diretto:

*A LUCREZIA BORGIA*

« *Ergo te semper cupiet, Lucretia, Sextus?*
*O fatum diri nominis! hic pater est* ».

*Fia dunque che desii te sempre Sesto,*
*O Lucrezia? Del resto*
*(Fatalità del triste nome!) ardore*
*Tanto infame oggi accende un genitore.*

*PER LA MORTE DI ALESSANDRO VI*

« *Mirum, si vomuit nigrum post fata cruorem,*
*Borgia? Quem biberat, concoquere haud potuit* ».

*Qual meraviglia, se Alessandro diè*
*Per la bocca atro sangue, tosto che*
*Spirò? Ciò digerire non potè*
*Di cui si dissetò!*

*EPITAFFIO CONTRO IL MEDESIMO*

« *Nomen Alexandri ne te fortasse moretur*
*Hospes, abi. Jacet hic et scelus et vitium* ».

*Di Alessandro il bel nome non t'arresti*
*A contemplare, ma su piedi presti,*
*Ospite, vanne in pace.*
*Qui la scelleratezza e il vizio giace.*

Sullo stesso argomento — necrologio... a rovescio — il Sannazzaro intessè (sempre in latino che fu lingua cara ai cinquecentisti) una più estesa poesia.

Ne diamo la traduzione italiana, chè il testo latino ci occuperebbe troppo spazio, per quanto sia elegante ed eloquente:

*Di chi sia questo tumulo*
*Tu ignori, o viandante?*
*Se non t'incresce, arresta or qui le piante.*
*Non è, non è il magnifico*
*Nome che a te si scopre*
*D'Alessandro che fè ammirevoli opre,*
*Ma gli è di quel carnefice,*
*Di sangue sitibondo,*
*Ch'eroi scannò e sconvolse tutto il mondo*
*Perchè sua ria progenie*
*Avanzasse. Rapine*
*E ferro e fuoco usò quel mostro alfine.*
*Osò aggredire, abbattere*
*Ed annientare tutto:*
*L'uomo e lo stesso Dio volle distrutto*
*Perchè gli fosse lecito*
*Ahi! stringersi la figlia*
*Con esecrando nodo e senza briglia.*
*Eppur di serto triplice*
*Ornata la sua chioma,*
*Per undici anni lo sofferse Roma.*
*I turpi Eliogabali*
*Caligoli e Neroni*
*Tu, passeggero, or di'? che più menzioni?*
*Ciò basti: verecondia*
*Non vuol ch'io dica il resto:*
*Tu il sospetta, e di qua partiti presto!*

*CONTRO PAPA LEONE X*

Neanche Leone X il Sannazzaro risparmiò. Gli diresse infatti — come uno strale — il seguente epitaffio:

« *Sacra sub extrema, si forte requiritis, hora,*
*Cur Leo non potuit sumere? vendiderat* ».

*Saper volete voi perchè Leone*
*Sul morir non potè di religione*
*Ricorrere a le cose sacrosante?*
*Altrui le avea vendute, da mercante.*

Tutte queste traduzioni degli originali latini sono dovute al prof. Antonio Valentini, un latinista, un poeta e commediografo versatile, un vero *umanista*, conosciuto molto meno di quanto meriterebbe il suo valore.

Egli così ha reso facile — con opera artisticamente e civilmente benemerita — ai nostri lettori il comprendere le eleganze satiriche del Sannazzaro, che non risparmiava i papi malfattori!

# La tolleranza ... clericale

*Prete via prete fa prete.*
*Assioma.*

Nel 1827, allorchè uno dei più originali scrittori francesi, Stefano de Senancour, l'autore di Oberman, stampò, a Parigi, il suo *Sunto delle tradizioni morali e religiose presso i diversi popoli*, siccome egli si permise di dare a Gesù Cristo la qualifica di « *giovane saggio* » i reverendi padri della Compagnia di Gesù ed i loro accoliti gridarono allo scandalo ed al sacrilegio, e tanto dissero e fecero, ch'egli fu tradotto davanti ai tribunali della Restaurazione, e processato quale autore di un'opera che, secondo l'atto di accusa, era « pericolosa per la fede e per i buoni costumi » (*sic!!!*).

Dal 1227 ai giorni nostri, sebbene sia passata molt'acqua sotto i ponti della Senna, e quantunque Carlo X sia succeduto a Luigi XVIII, Luigi Filippo a Carlo X, la seconda Repubblica a Luigi Filippo, Napoleone III alla seconda Repubblica, la Comune alla seconda Repubblica, ed il settennato della Repubblica *conservatrice* alla Comune, l'intolleranza dei clericali, in Francia ed in altri paesi, ha continuato a dare prove evidenti della sua persistente vitalità.

Or fanno pochi mesi, un giureconsulto libero pensatore, il signor Charbonnel, avvocato patrocinante alla Corte d'appello di Parigi, invitato dai liberali di Montfort-l'Amaury, si recava colà per farvi una conferenza su *La scuola laica e la libertà d'insegnamento*, in una sala prestata all'uopo dall'esercente del caffè Garnier.

« La sala, scrive l'*Action française* (organo ultraclericale) era piena zeppa di uditori, fra i quali primeggiava il reverendo curato-decano di Montfort che benignossi di presentare l'oratore al pubblico e di dargli la parola.

« Ma, non appena egli aprì bocca, avvenne un baccano tale che gli impedì di parlare, la tribuna fu invasa dalla folla, che lo avrebbe conciato per il dì delle feste se non fosse stato attorniato e difeso da alcuni suoi amici ».

Nel decorso mese di maggio, a Montpellier, nella cui Università studiò Francesco Rabelais, l'autore del *Pantagruel*, i clericali, dopo un banchetto, nel quale inneggiarono al *Sillabo*, alla infallibilità del papa ed alla guerra ad oltranza contro i liberi pensatori, fecero dimostrazione *pro fide*, e, recatisi al municipio, entrati nell'aula delle adunanze comunali, atterrarono il busto della Repubblica e lo fecero a pezzi, provando con ciò che vi sono anche degli iconoclasti clericali.

Or fanno pochi mesi, a Ludguidic, in Francia, avendo un cittadino comperati alcuni beni ecclesiastici incamerati, il curato, dal pergamo, eccitò suoi parrocchiani a punire l'*eretico*, che, dal suo vicario, l'abate Le Runigo, e da altri campioni della Chiesa militante fu malmenato e ferito sì gravemente che di lì a poco moriva senza ricevere l'estrema unzione, perchè il pio curato, chiamato al suo letto di morte, rifiutò di amministrargli i sacramenti, se prima non donava alla Chiesa i beni di cui si era reso acquirente.

Tradotti davanti al tribunale correzionale di Lorient, il curato di Ludguidic fu condannato a 1.000 franchi di multa, ed il suo bellicoso vicario a due mesi di carcere.

Se dalla Francia si passa in Germania, troviamo che, non è gran tempo, il tribunale correzionale di Schweinfurt (in Baviera) condannava ad una multa di 1250 franchi il dottor Schmit, curato di Escherndorf, perchè quel degno sacerdote aveva aggredito, percosso e ferito gravemente il signor Koehler, istitutore del suo villaggio, a cui rimproverava di non prendere parte alle preci borbottate ad alta voce, locchè, al maestro comunale, non era imposto dal regolamento scolastico.

In Ispagna poi, ove nacque e prosperò per parecchi secoli la barbara e sanguinaria Santa Inquisizione, giorni sono fu condannato al carcere duro un soldato *protestante* che, essendo costretto, suo malgrado, ad assistere alla messa cattolica, commise il *mostruoso delitto* di non inginocchiarsi al momento dell'elevazione.

Se è vero, come affermò un giorno Giulio Lemaitre, che la tolleranza è la carità dell'intelligenza, da quanto siamo andati fin qui dicendo, appare evidente che, di tutte le virtù teologali, quella di cui più difettano i clericali è precisamente la *carità*.

Ma, pur troppo, da noi, in Italia, l'intolleranza non è praticata soltanto dai clericali intransigenti, e, cosa incredibile ma vera, la si pratica pure da certi pseudo socialisti *boicottatori* dell'altrui pensiero, anche se affine!

Si tratta sempre di mentalità *clericali*.

*DRS.*

— Sì, mia cara, l'amico mi ha abbandonata, e sta per ammogliarsi.

— Ebbene, di che ti lamenti? Non sei abbastanza vendicata?

# Il sapone è contro la fede

e

## il bagno è peccato

Chi lo dice? — Santa Madre Chiesa per l'organo de' suoi Santi e praticanti questa teoria: dai frati della Tebaide al pidocchioso beato Labre e a Santa Caterina da Siena che lasciò scritto per le monache: « I lavamenti del corpo non sono confacenti ad una sposa di Cristo ».

Ma oggi S. M. Chiesa sarà divenuta pulita, come nel morale così nel fisico! Lo credete? Sentite cosa accadde testè a Bilbao, una delle grandi città della cattolicissima Spagna.

« Maria Maeztu (narra l'accreditata rivista *Marz*), maestra elementare di colà, doveva ricevere dalla Associazione promotrice dell'istruzione, *El Sitio*, un dono in segno di riconoscimento per una conferenza su i suoi viaggi di studio in Inghilterra. La maestra pregò assegnassero piuttosto il denaro ad istituire un gabinetto da bagno per i frequentatori della scuola da lei retta.

« La direzione di *El Sitio* trovò ottima l'idea e chiese sollecitamente al Comune il suo consenso. La questione venne in discussione al Consiglio comunale. Qui il consigliere socialista Carretero raccomandò caldamente la proposta, suggerendo anzi di fornire l'acqua gratuitamente; ma i consiglieri *clericali* insorsero furenti.

« Acebal, *carlista*, domandò con voce fremente d'indignazione che insensatezza era questa di trasformare la scuola in stabilimento di bagni: e Torre, *clericale*, si infuriò contro la proposta « socialista » della *pazza* Senorita Maeztu, contro l'Associazione *El Sitio* e in generale contro la *funesta* passione antisociale di prendere dei bagni.

« Poichè il bagno è un lusso, e al pari di ogni altro lusso esercita, come ognun sa, un'azione corruttrice sugli uomini.

« Ma quando il vice-sindaco Elguezebal, un avvocato *allevato dai gesuiti*, prese la parola, gli oratori precedenti furono superati. Il degno prosindaco prese a dimostrare con bella copia di argomenti e *fuoco* di convinzioni come *il bagno sia incompatibile colla morale* e come gli uomini che si perdono in tanta raffinatezza da lavarsi qualcosa oltre il viso e le mani pecchino *contro dio e prostituiscano se stessi*.

« — In tutta la mia vita — conchiuse con enfasi l'oratore — io non ho preso un sol bagno e sono convinto che lo stesso si possa dire della maggioranza di questa assemblea ».

Bel complimento che il capo del Comune faceva a' suoi consiglieri!

Il luridume è degna bandiera del clericalismo.

# Le asinerie

## degli altri

Un libraio di Parigi sollecitò da un libraio di Berlino l'invio d'un grande numero di ritratti dei generali prussiani.

Il buon tedesco, a volta di corriere, gli ha risposto:

— Ritratti non ne ho più; vi mande gli originali.

La portinaia parla delle sue inquiline del terzo piano:

— Fanno tanto lusso, e poi sono costrette a certe economie schifose... Figuratevi che ieri l'altro son salita da loro. Ebbene, la madre e la figlia suonavano sullo stesso piano.

Pirocorvo in campagna, per dire che aveva visto una beccaccia, disse:

— Ho visto un uccello col sigaro in bocca.

Voltaire passeggiava un giorno con alcuni amici e, incontrato per via il viatico, si levò il cappello.

— Come — gli si domandò — vi sareste riconciliato con Dio?

— Uhm! — rispose il filosofo — ci salutiamo così alla sfuggita, ma non ci parliamo.

# Il cinematografo in chiesa

In quale? — In quella di Viggiano — E Viggiano dov'è? — Nell'Italia meridionale, in provincia di Potenza. — Cosa ha di notevole Viaggiano? — Una miracolosa Madonna cristiana, che viceversa è *pagana*. — Oh! — Non c'è oh! od ah! che tenga; lo dimostra il canonico ed arciprete F. G. Caputi nella sua Storia di Grumento e *di Saponara* » (Napoli, ed. R. Pesole, 1902). — E sia Basta la *fede* a far di una Madonna pagana una cristiana; e veniamo al cinematografo:

« Finalmente don Pellecchia (assicura *Il Ribelle*, organo di Potenza - Viggiano) ha ottenuto dalla suprema autorità ecclesiastica il permesso d'introdurre il cinematografo in chiesa ».

— Ma con le debite condizioni?

— Sicuro, e sono, come la SS. Trinità, tre:

« I: E' vietata assolutamente a confusione dei sessi; le donne devono assistere da un lato e gli uomini dall'altro. »

« II: La chiesa dev'essere sempre e ben illuminata, eccetto nel periodo in cui si effettuano le proiezioni. »

« III: Il parroco di turno dovrà essere sempre presente ed esercitare attenta vigilanza

— Nel mezzo?

— Naturalmente: ora delle donne ed ora dei ragazzi.

— I programma?

— Eccone uno che riproduco ad edificazione vostra e ad esempio di altri arcipreti Pellecchia.

« **Cinematografo S. Maria del Monte di Viaggiano.**

PARTE I.

*Giona e la sua balena.*

Quadro I: Giona va al bagno.

Quadro II: La balena si avvicina.

Quadro III: Giona è inghiottito; sue riflessioni nel ventre della balena; preghiera a Dio.

Quadro IV: La balena è colpita da raffreddore e starnuta.

Quadro V: Giona è lanciato su di un'isola ove trova i suoi cari genitori.

PARTE II.

*I primi tentativi di navigazione aerea nella storia e nella religione.*

Quadro I: Ascensione di Maria Vergine dalla chiesa al monte.

Quadro II: Il primo idroplano: Gesù cammina sulle acque.

Quadro III: *Volplanè* dello Spirito Santo e consecutivo *atterrissage* nell'*hangar* di M. V.

Prezzi popolari:

Primi posti cent. 30 — Secondi posti cent. 20.

Si accorda lo sconto del 50 per cento ai Paraguay, alle Figlie di Maria, ai Luigini ed alle Sorelle in Gesù Cristo.

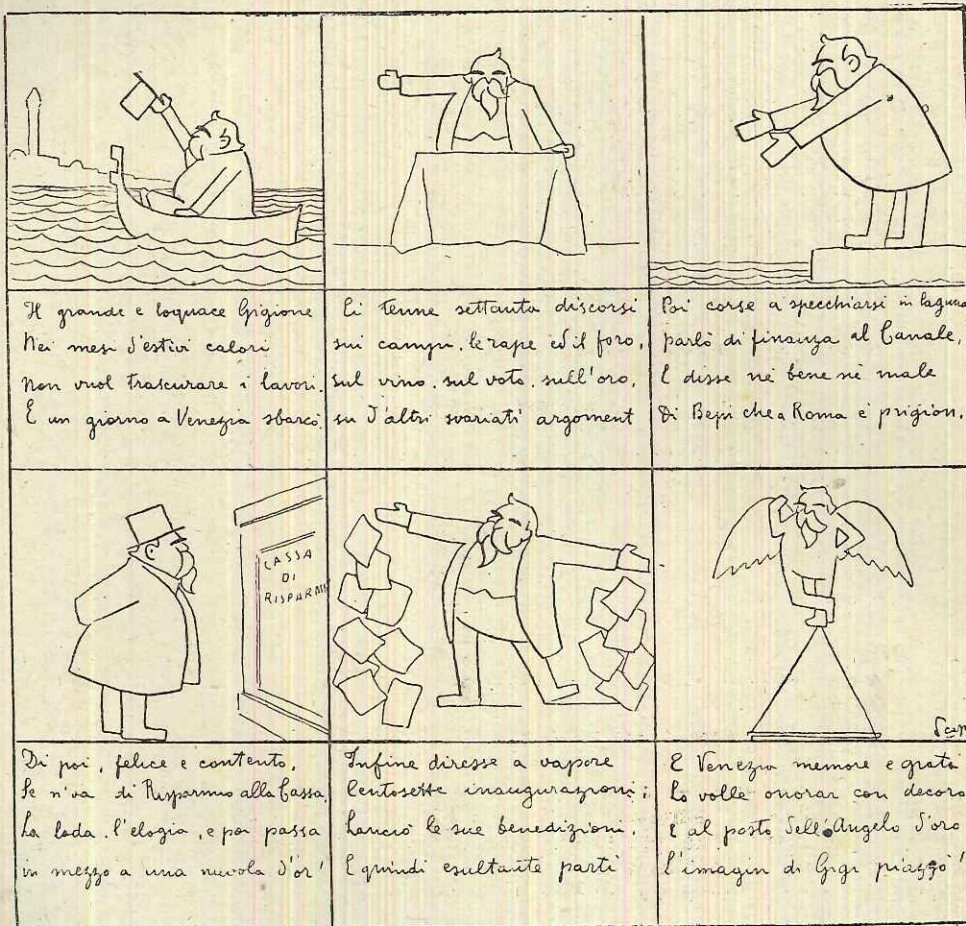
Osservanza d'ingresso:

Gli uomini entreranno dalla parte di dietro della chiesa. Le donne dalla sacrestia.

Avviso importante:

Il direttore non assume responsabilità in caso di rottura delle pellicole.

L'incasso, naturalmente, andrà a beneficio delle anime del purgatorio ».

*Il Vecchio della Montagna.*

# POZZO NERO

*I buoni pastori del Portogallo.* — Il curato della parrocchia di Aldeja pretendeva di procedere ad una sepoltura senza l'intervento consuetudinario della Confraternita. Il popolo si ribella, interviene l'autorità, il reverendo se la prende con un vecchio malmenandolo; viene arrestato, uccide con una pistolettata a bruciapelo il rappresentante dell'autorità, è linciato dalla folla furibonda.

❦

*I parroci cattolici in Germania.* — Quello di Hernadorf, aiutato dalla sua Perpetua, «commise inaudite porcherie su ben 30 bambine di una popolazione di soli 300 abitanti».

A stento gli agenti che lo arrestarono lo sottrassero all'ira popolare.

❦

*I mettipace in Italia.* — A Gubbio i clericali del Circolo cattolico Silvio Pellico iniziano le elezioni col coltello, di cui «rimase gravemente ferito al c stato Luigi Moretti, che si era intromesso per difendere il giovanetto Ungherini Ferdinando, da essi beffeggiato.»

A Uggiano di Otranto la popolazione è in subbuglio per la guerra fra preti.

❦

*Un paesello cattolico.* — E' Bisaccia, nella provincia di Avellino, ed ecco quanto ce ne scrive il ministro evangelico di colà:

«Si compiaccia, egregio sig. Direttore, fare inserire questi fiori di delinquenza papale nel suo battagliero periodico.

«Un devoto di S. Antonio diciassettenne stupra una bambina di 9 anni.

«Un altro devoto dello stesso santo dodicenne incendia alcune pagliaie. S. Antonio, che un dì predicò ai pesci e bruciò il mare, non domò il fuoco.

«Un altro papalino, servo del taumaturgo (?) santo, quindicenne, scassina una porta, va in casa e fa man bassa di oro e pochi quattrini.

«Ignota mano di un fedele figlio di S. Antonio ha rubato oro e argento in pieno giorno in casa di due giovani sposi.

«Giuseppe Freda (fratello di questo vicario generale) ingiunge al possidente Michele Cafazzo di versargli L. 1000, sotto la minaccia di una schioppettata. L'8 dicembre 1911 venne rubato nella chiesa di S. Antonio tutto l'oro di questo geniale santo ed i preti fecero diffondere la voce che ladri erano stati gli Evangelici. Questi benedetti papalini attribuiscono i furti ai socialisti dove vi sono i socialisti; agli Evangelici dove sono costoro, per fini loioleschi.

*I ladri sono in casa!* proprio in casa.

Lascio i commenti a chi legge.

Saluti distinti, e mi creda

*Suo*

**Palmieri Lorenzo.**

❦

*Diventa marito senza che abbia moglie.* — E' il caso di un canonico (narrato dal *Nibbio* di POTENZA), il quale «trovato da una guardia forestale a Marsiconuovo in atto di confessare molto intimamente la sua amante, si buscò, qualche seggiolata fra capo e collo».

Ma voi, guardia forestale, dovevate sapere, che le piante parassite hanno diritto di vivere sulle piante altrui!

---

*Bellisari Antonio, ger. resp.*

Frascati, Stab. Tip. Italiano

---

**INSERZIONI** Settima pagina, dopo la firma del gerente, pagina di 8 colonne L. 1 per linea o spazio corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministrazione, Via del Tritone 132, Roma - Unico incaricato viaggiante sig. CARLO ANCONETTI - BOLOGNA.

**L'ODONT=MIGONE**

è un preparato in Elixir, in Polvere od in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani - **L'Elisir ODONT-MIGONE** ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca - Costa L. **2** il flacone - **La Crema ODONT-MIGONE** è una modificazione semi solida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore - Costa L. **0.75** il tubetto - **La polvere ODONT-MIGONE** è composta di materie accuratamente polverizzate, avent le stesse proprietà dei componenti l'Elisir - Costa L. **1** la scatola - Alle spedizioni per post raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo. Trovasi da tutti i Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

**Deposito Gen. da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO.**

**ERNIE** GUARITE senza Operazione

**in giovani adulti e vecchi**

**Chiedasi mediante cartol. post. doppia** il volume illustrato

**Come guarire da me stesso dall'Ernia**

*Consulti gratis per corrispondenza*

☞ Scrivere **all'Istituto Erniario Malpighi -- 3-A, Via del Palazzo Reale -- Milano**

**NON PIU'** miopi, presbiti e viste deboli

CIDEU. Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. *Opuscolo spiegativo* ***GRATIS.*** **V. LAGALA,** Vico 2° S. Giacomo - **NAPOLI.**

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

**La Sartoria GAETANO CARLONI**

in occasione dell'apertura del nuovo negozio in via Rizzoli n. 18, offre ai suoi clienti per sole **Lire 9,50** un

**REMONTOIR EXTRAPLAT**

con cassa di acciaio riccamente damascata a lucido, movimento svizzero, quadrante di metallo e garanzia di un anno.

Inviare ordinazioni con cartolina vaglia in via Rizzoli n. 18, Bologna **Sartoria Gaetano Carloni.**

**Non più CAPELLI BIANCHI**

Il **Ristoratore dei Capelli Fattori** ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero. Non è nocivo alla salute non macchia, ed ha profumo aggradevole.

Bottiglia L. 1.20, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 4.80 franche di porto.

Indirizzare le domande ai Chimici proprietari **G. Fattori e C., Milano,** *Via Monforte 16.*

**Fate la cura della PYLTHON ch'è utile a tutti** specialmente nell'Epilessia, Apoplessia, agli anemici, ai nervosi, ai deboli ed ai pallidi. E, una provvidenza per i vecchi, che con essa si prolungano l'esistenza ed eviteranno gli acciacchi ed i disturbi della vecchiaia.

**GRATIS** si insegna metodo facile, per ingrassare (4 Chilogrammi al mese), crescere il seno, irrobustire l'organismo, dare al medesimo quell'aspetto prosperoso che fa tanto piacere a vedersi e per guarire in venti giorni Anemia, Stitichezza, Tardo sviluppo, Brutto colore della pelle, Epilessia, Apoplessia, Malattie nervose, Neurastenia, Asma, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza cerebrale, spinale, Gotta, Artrite, Diabete, vista, udito, vecchiaia precoce, cattive digestioni, malattie della pelle, Tisi, Nefrite, Pustole, Piaghe, Eczemi, stomaco, intestini, Cancro. Chi ha fatto cure elettriche per iniezione in pillola od altre scriva **ALLA BUONA SUORA - Milano** (Italia), *Monte Napoleone, 22.* — Unire francobolli.

**OTTO MEDAGLIE — TRE DIPLOMI**

**La PYLTHON si trova in tutte le farmacie.**

**24 ore** bastano a provare la grande efficacia in qualsiasi blenorragia acuta o cronica usando il mondiale

**Siero antigonococcico "BAUTIER"**

che non produce restringimento e non caustica L. 2,50 il flacone con istruzione. Per posta L. 3.30. Per siringa speciale L. 1,25 in più. Deposito per l'Italia: **Farmacia Internazionale Via Calabritto 4 - NAPOLI.**

**CAPELLI**

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. ATTESTATI VERI di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi & Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita. Flac. L. 5, per posta L. 6 in Italia; 4 fl. L. 20, anticipate.

**FOTO**GRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1. francobolli. R. Gennert 91 B Calle Padua, Barcellona (Spagna).

**AUTENTICO** insegnamento spiritico-magnetico. Pubblicazioni gratis. Prof. Zattella. Secondigliano (Napoli)

COL NUOVO **ANTICELTICO** TORRESI

si guarisce radicalmente in 30 giorni la **SIFILIDE sotto qualsiasi forma clinica**, in ogni stadio o forma manifesta.

L'**Anticeltico** Torresi è l'unico che la scienza moderna ha sostituito con sicuro vantaggio alle antiche cure mercuriali, alle dolorose iniezioni ipodermiche, ecc. Depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica: di pronta e sicura efficacia, risolve immediatamente gl'ingorghi glandulari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione senza danneggiare lo stomaco, nè l'intestino. Un flacone costa L. 4, per posta L. 4,80 (tre flacons L. 12 franco). Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'inventore ***G. Torresi,*** Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, Roma.

**GONAROMAT TAESCHNER**

è un nuovo ed ottimo preparato in forma di capsula per combattere la **gonorrea (lo scolo), il catarro della vescica ed altre affezioni analoghe.** Il suo effetto è **rapido ed energico.** Non produce nè indigestioni, nè eruttazioni, poichè le capsule passano per lo stomaco senza sciogliersi. Non vi è neppur pericolo d'affezione alle reni poichè il prodotto non cagiona la minima irritazione — *Si vende in tutte le farmacie.*

Deposito Generale presso la **Società Chimico-Farmaceutica Italiana, Roma,** Corso Vittorio Emanuele 150-152.

**SEGRETO**

**Cura garentita** per far crescere Capelli, Barba e Baffi. **Guarigione di tutte le forme di Calvizie e Alopecia.** Da non confondersi con i soliti impostori. Il nostro trattamento è **garentito da documenti e fotografie veri ed autentici. — Nulla anticipato ci dovete. Si accetta il pagamento dopo il completo risultato.** Scriveteci oggi stesso e gratis vi sarà consegnato tutto ciò che occorre. **GIULIA CONTE,** Via Scarlatti, N. 213 Palazzo proprio (Vomero) **NAPOLI.**

*Una nuova battaglia.*

*Nella sua ventenne guerra senza quartiere alle brutture clericali l'* **Asino** *oggi impugna anche l'arma.... del romanzo.*